Arcidiocesi di Acerenza – Apostolato biblico

Tracce per la *lectio divina* sul Vangelo del 7 giugno 2020 (Ss. Trinità)

1. Lectio – Parafrasi del Vangelo (Gv 3,16-18)

Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha amato il mondo (= tutti gli uomini) così tanto (= in modo così perfettamente vero ed efficace) che ha consegnato il suo unico Figlio e lo ha fatto perché chi crede nel Figlio non vada in rovina ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per sottoporre a giudizio il mondo ma per salvare il mondo per mezzo del Figlio. Chi crede nel Figlio non è sottoposto a giudizio; chi non crede è sotto il giudizio già da ora (prima del giudizio finale) perché non crede nella presenza dell'unico Figlio di Dio».

2. Spunti di Meditatio

- *Dio ha amato il mondo così tanto che ha consegnato il suo unico Figlio*.

Dio è amore (1Gv 4,8.16) nella sua comunione eterna: il Padre e il Figlio uniti nello Spirito Santo (Trinità "immanente"); *Dio è amore* nel suo rivelarsi nella creazione e nella storia (Trinità "economica)". Centro della rivelazione-dono di Dio è l'incarnazione del Figlio e il suo sacrificio pasquale di passione, morte e risurrezione.

- *Chi crede in lui ha la vita eterna.* La fede in Gesù di Nazaret introduce nella comunione trinitaria, che è da sempre e per sempre.

- *Chi crede in lui non è sottoposto a giudizio; chi non crede è sotto il giudizio già da ora.*

Dalla posizione assunta rispetto a Gesù dipende da subito (*escatologia presente*) l'autenticità o la menzogna di ogni vita umana. L'iniziativa di Dio è per la salvezza dell'uomo (*perché non vada in rovina ... perché abbia la vita eterna*); il giudizio di condanna è auto-condanna di sé da parte dell'uomo che rifiuta il Figlio; il giudizio finale sarà piena manifestazione di questo processo già in atto (*escatologia futura*).

3. Linee di Oratio – Contemplatio

L'esistenza cristiana è esistenza trinitaria nella sua origine e nella sua essenza. Nel Battesimo, l'uomo, per la pasqua di Cristo, è inserito nella comunione trinitaria. Tutti i giorni, a iniziare dal segno di croce che inaugura il risveglio della nostra coscienza (gesto battesimale e trinitario: *nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*), siamo attratti verso il Sinai della contemplazione trinitaria (I lett.), per riconoscere e benedire l'unico Dio in tre persone in ogni circostanza (Salmo: Dn 3), affinché, anche attraverso di noi, *la grazia del Signore Gesù, l'amore del Padre e la comunione dello Spirito Santo* (II lett.) giungano a ogni umana creatura.